

Sulla questione del terrorismo in fabbrica

## Mattina raccoglie dissensi anche in seno alla UIL

Una sferzante replica di Ugo Pecchioli

**ROMA** — La questione della penetrazione del terrorismo nelle fabbriche, sollevata con clamore dal segretario della UIL Enzo Mattina (non si è ancora ben capito se con spirito di autocritica o con intento polemico verso le altre componenti sindacali), ha provocato un supplimento di tensioni nel sindacato. La UIL stessa deve aver sentito la imprudenzialità, anzi la pericolosità delle polemiche chiazzose e scarsamente motivate, e ha deciso di riunire la propria segreteria domani per formalizzare la richiesta a CGIL e CISL di convocare, sull'argomento, la segreteria e il direttivo unitari.

Un comunicato dice che la UIL vorrebbe un'iniziativa capace di «eliminare nei luoghi di lavoro zone d'ombra e complacenze» che favoriscono il terrorismo. Ma a che cosa ci si riferisce in concreto? Siamo ancora fermi alla «scoperta» fatta da Mattina quando tutti ci le Br impegno secondo linguaggio e riferimenti tipici del sindacato. Ora si annuncia addirittura un «dossier» per dimostrare che l'attuale terrorismo conosce la fabbrica e le questioni rivendicative. Ma a che scopo? Si vuol forse dimostrare che i contenuti delle piattaforme sindacali sono di per sé alimento al terrorismo? Ma invece di fare analisi filologiche dei linguaggi, non sarebbe meglio impostare un'azione pratica di vigilanza e di orientamento?

La strana impostazione di Mattina ha già provocato, come è noto, la replica polemica di Carniti, Lama, Galli. Ma anche nella stessa UIL non tutti sembrano disposti a maneggiare per quella via. Ieri il segretario socialdemocratico dell'organizzazione, Giuseppe Agostini, ha detto che sulle dichiarazioni di Mattina si debbono fare due considerazioni: «La prima riguarda la presenza del terrorismo in fabbrica, che è innegabile ma che può essere arguita dalla stragrande maggioranza dei lavoratori iscritti o non al sindacato»; la seconda riguarda l'accusa alla sinistra italiana di aver nutrito il terrorismo: «L'accostamento e da respingere con decisione». Agostini fa, poi, un richiamo alla coerenza, con evidente riferimento alla decisione del quotidiano socialista di pubblicare testi dei brigatisti: per spezzare qualsiasi legame fra linguaggi di sinistra e messaggio del partito armato «uno dei mezzi più efficaci sarebbe quello di non dare alcuno spazio ai proletari esclusivi».

A proposito delle dichiarazioni di Mattina, il compagno Ugo Pecchioli, in una intervista, afferma: «Adesso Mattina, finalmente, riconosce che esistono terroristi anche dentro le fabbriche. Ma ancora non molto tempo fa, quando noi comunisti parlavamo di questo fenomeno, tutti ci accusavano di essere dei persecutori dei lettori, e così via». A proposito, poi, delle indicazioni che Mattina da per affrontare la questione, Pecchioli afferma: «Egli arriva a dire che il terrorismo in fabbrica sia conflittualmente operosa. E a questo punto bisogna rispondergli di no, caro Mattina, ti stai già e poi tu garbo a te stessa, inammissibile rozzeria di De Michelis, perché fai intendere che il terrorismo viene alimentato dalla lotta dei lavoratori. E questo è un nonsenso, soprattutto da parte di un dirigente sindacale. Sarebbe come se noi di dicesimo che il padronato, attaccando la scala mobile, alimenta il terrorismo».

### Nuovo direttore alla protezione civile

**ROMA** — La direzione generale per la protezione civile ha finalmente un nuovo capo: è il dottor Alvaro Gomez y Palomo, prefetto di Granada e ora incaricato al ministero degli Interni. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri nel quadro di un sensibile movimento di prefetti.

### Sottoscrizione: sfiorati i cinque miliardi

**ROMA** — Sfiorati i 4 miliardi di lire (4 miliardi 911 milioni 773.330) pari al 28,83 per cento dell'obiettivo: è questo il bilancio della campagna di sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista, a sei settimane dall'inizio.

Mentre tutte le organizzazioni sono mobilitate per raggiungere l'obiettivo della sottoscrizione, tappa fissata per il 2 agosto, con l'obiettivo del 40 per cento, buoni risultati sono stati ottenuti in queste settimane dalle Federazioni di Aosta, Bolzano, Crema, Varese, Padova, Taranto, Belluno (che ha comunicato di aver raccolto 12 milioni), Avellino, Udine e Matera. Qualche ritardo, però, si segnala in Puglia, in Sicilia ed in alcune grandi città.

**Craxi: «Gli italiani non possono essere sicuri dell'imparzialità dei loro giudici» - «Superficiali e strumentali» le prese di posizione dei magistrati**

**ROMA** — Craxi insiste e sebbene stava già aggiungendo un tocco di prudenza: «Non mancano certo i magistrati indipendenti e imparziali, anzi continuo a pensare che siano la maggioranza», in un'intervista all'«Espresso» rilancia il suo duro attacco ai giudici. Dopo le polemiche aspre dei giorni scorsi e gli episodi anche clamorosi (le lettere dei procuratori di Milano a Pertini, la convocazione al Quirinale) ci si sarebbe aspettato quanto meno un tentativo di attenuazione del contrasto.

Invece, proprio mentre 176 giudici milanesi firmavano un documento per accusare «un partito di volere una drastica riduzione della indipendenza della magistratura», il segretario del Psi dettava la sua intervista riprendendo i temi del suo intervento alla Camera in occasione del dibattito sulla fiducia al governo Spadolini.

«Gli italiani non possono essere certi dell'imparzialità dei loro giudici, anche se ciò avviene a causa di pochi e non di tutti i magistrati»; «Abbiamo assistito a manifestazioni di

politismo dettore che degradano la nobiltà e l'autorevolezza del ruolo del magistrato; «La magistratura italiana è largamente politicizzata e ideologizzata in diverse direzioni e con diversa intensità». E nel discorso per la trama della P2, che sembra essere il suo punto più dolente, arriva a dire che la «gestione giudiziaria di questa vicenda, o di suoi aspetti collaterali o collegati, come di numerose altre in precedenza, non è immune da censura» perché «la violazione del segreto istruttorio è stata sistematica e finalizzata, il palleggio della responsabilità con l'esecutivo davvero singolare, la tendenza a trovare prima i colpevoli e poi la colpa inquietante».

Il segretario del Psi torna ancora a ricordare la tragica morte del colonnello della Guardia di Finanza, Luciano Rossi, suicidio nel suo studio. E fa discendere da Stammati la «causa scatenante» dei loro falliti tentativi di suicidio?

Craxi, a quanto pare, chiede che su questo si indagini. Ma si ricorderà anche che, con le lettere a Pertini, tutti i magistrati e i massimi responsabili giudiziari di Milano rispossono con dati di fatto e fermamente le «infamanti» accuse che erano state rivolte ai magistrati.

Stammati, ex ministro dc iscritto alla P2, e del banchiere Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano e afferma: «Chi chiarirà questi aspetti? E chi può sentirsi lesso o minacciato dal dovere di chiarire e di accusare, se ci sono, delle responsabilità?».

Si ricorderà che il colonnello Rossi venne interrogato come testimone dal sostituto procuratore di Milano Pierluigi Dell'Oso, ma anche Stammati fu chiamato dalla procura di Milano a proposito dei carabinieri trovati a Licio Gelli nell'affaire petrolieri Eni-Petromin. Si vuol fare risalire al processo su cui in questi giorni è sottoposto Calvi, per il reato di esportazione illegale di miliardi, e all'interrogatorio di

Stammati, ex ministro dc, accusate che erano state rivolte ai magistrati.

Pure l'Avantù di oggi torna alla carica annunciando che i legali dell'On. Claudio Martelli hanno chiesto al magistrato che la trama della P2, che sembra essere il suo punto più dolente, arriva a dire che la «gestione giudiziaria di questa vicenda, o di suoi aspetti collaterali o collegati, come di numerose altre in precedenza, non è immune da censura» perché «la violazione del segreto istruttorio è stata sistematica e finalizzata, il palleggio della responsabilità con l'esecutivo davvero singolare, la tendenza a trovare prima i colpevoli e poi la colpa inquietante».

Il segretario del Psi torna ancora a ricordare la tragica morte del colonnello della Guardia di Finanza, Luciano Rossi, suicidio nel suo studio. E fa discendere da Stammati la «causa scatenante» dei loro falliti tentativi di suicidio?

Craxi, a quanto pare, chiede che su questo si indagini. Ma si ricorderà anche che, con le lettere a Pertini, tutti i magistrati e i massimi responsabili giudiziari di Milano rispossono con dati di fatto e fermamente le «infamanti» accuse che erano state rivolte ai magistrati.

### Ricordo i tempi in cui il Pubblico ministero era legato all'Esecutivo...

Cara Unità,

riscontrato che oggi abbiamo una magistratura che paga con il sangue il suo impegno di tutela della legge, senza contare gli intralcî e le diffamazioni, sarei curioso di sapere quale sviluppo intenderebbe dare l'on. Ruggiani del PSDI alla figura del Pubblico ministero «collegato col potere elettuivo».

Non vorrei fare confusione storiche, ma il mio voler sapere è perché ricordo tempi non molto lontani in cui il Pubblico ministero non mi sembrava molto slegato dal potere elettuivo: e per gli operai erano tempi duri.

Quanto è diversa oggi questa magistratura che tenta di applicare la Costituzionalità antifascista e quanto rispetto ed appoggio le dobbiamo noi semplici cittadini!

GIUSEPPE CELATI

(Piolatto - Milano)

### La presa di coscienza fa di te una militante e non solo un'iscritta

Cara direttore,

ho letto la lettera di Piergiorgio Liverani riguardo Margherita e la definizione di suo autoritario ma anche bravo compagno e brav'uomo; sembra un eufemismo.

Mille volte mi sono detta che proprio perché il nostro è il Partito comunista, noi dovevamo trovare uguale attenzione per le nostre proposte e opinioni, perché queste vanno valutate per quello che valgono e non secondo se chi le esprime sia uomo o donna.

Secondo me questa è la questione uomo-donna. Ma la presa di coscienza del tuo essere persona rende anche cosciente non solo dei tuoi diritti, ma anche dei tuoi doveri, di ti rendere parte viva nella società in cui vivi, di essere militante nel partito in cui prima eri un'iscritta.

Ora lasciamo rivolgere qualche parola a Margherita.

Vedi Margherita, tu sei una persona adulta, in grado di far le tue scelte e non deve essere certo tuo marito a sceglierle per te.

Anche tu devi desiderare di fare all'amore con altri che rapporto è? L'amore è gioia ma quello impasto non lo sarà mai.

Un figlio deve essere desiderato da due persone e non programmato da una sola.

Parla con tuo marito, chiarisci queste cose ma se lui non vuole o non può capire, devi lottare, non rinunciare, perché perderesti il rispetto di te stessa.

CARLA R.

(Alfonso - Ravenna)

### Fanno di più i popoli

### scandinavi, dei Paesi Bassi e della Germania Federale

Cara Unità,

sono d'accordo con l'intervento del compagno Segre al Comitato centrale quando parla di un vuoto sui problemi della politica estera. Che la situazione internazionale sia complessa e non sempre facile da spiegarsi è una realtà. Ma c'è un punto fermo, per noi comunisti, che ci deve sempre guiderci nelle svariate iniziative: il problema della lotta per la pace. Su questo problema anche altri compagni del CC si sono soffermati denunciando una certa carenza di iniziativa.

Guido Vicario

Dopo l'ultima grossa manifestazione di Firenze ben poco si è fatto. Si sono raccolte qua e là alcune migliaia di firme, si sono fatte alcune manifestazioni (marce), si è definita queste iniziative rappresentano delle piccole fiammate, data l'importanza del problema: siamo stati cioè incapaci di sviluppare un lavoro costante, continuo, martellante che investisse tutto il territorio nazionale.

Il problema dell'installazione di missili americani in Italia ed in Europa sembra ormai, per troppa gente, un fatto scontato, a differenza dei popoli scandinavi, dei Paesi Bassi della stessa Germania Federale. Qui si è sviluppato un largo movimento che contribuisce ad unire per la pace contro il imperialismo. Sembra quasi che questo movimento si sia largamente sviluppato in Paesi e regni socialdemocratici-cristiano-liberali. In questo campo le iniziative, in quanto comunisti, per promuovere e sollecitare, sono state assai timide e non sempre chiare. Sembra quasi che si abbia timore di pestare qualche callo.

Insomma io credo che sia ora che tutto il Partito affronti questo grosso problema. La riduzione degli armamenti, l'accordo dei due blocchi per arrivare al loro scioglimento deve essere una delle nostre costanti preoccupazioni, come comunisti e come democratici.

MEDARDO MASINA

(Reggio Emilia)

### Poiché è stato sostituito, Reviglio lascia a Fornica questa credità

Cara Unità,

all'ex ministro delle Finanze Reviglio non è stato consentito di rioccupare la poltrona della quale, bisogna riconoscere, aveva dimostrato del coraggio, ed avere senso di dovere di rendere noti alla nazione i 25.000 presunti evasori fiscali.

Ora, si circa 8 milioni di italiani che nella recente denuncia dei redditi hanno potuto presentare il solo «101», urgerebbe sapere quali provvedimenti sono stati presi per condurre i presunti evasori a pagare il dazio, e a quali penalità pecuniarie andranno soggetti. A qualcuno, è stato scritto, spetterebbe anche il provvedimento penale.

Nel frattempo (finalmente una buona notizia) abbiamo saputo che è rinsavito Tassan, ritornato libero cittadino, non più vincolato alla esistente sociale che ha contribuito a redimerlo, a recuperarlo internazionale.

Penso che queste riviste non siano prive di responsabilità nei confronti dei loro lettori. Lo so che non sono delle opere pietre e che dire la verità non è eccitante; ma queste persone che si rivolgono a loro forse hanno più fiducia in esse che non nel medico o nello psichiatra, e hanno diritto a informazioni veritiera.

F.V.  
(Mantova)

### Scrivetegli così impara un poco

Egregio redazione,

Ho 16 anni. Interesse per Italia e Imparo italiano. Per questo voglio scrivere con italiano ragazzo o ragazza.

JAN BUCHMANN

3014 Magdeburg - Hellstrasse 3 - RDT

## Dopo il passo dei magistrati al Quirinale

## Attacchi del Psi ai giudici per la P2 e il «caso Martelli»

**ROMA** — Craxi insiste e sebbene stava già aggiungendo un tocco di prudenza: «Non mancano certo i magistrati indipendenti e imparziali, anzi continuo a pensare che siano la maggioranza», in un'intervista all'«Espresso» rilancia il suo duro attacco ai giudici. Dopo le polemiche aspre dei giorni scorsi e gli episodi anche clamorosi (le lettere dei procuratori di Milano a Pertini, la convocazione al Quirinale) ci si sarebbe aspettato quanto meno un tentativo di attenuazione del contrasto.

Invece, proprio mentre 176 giudici milanesi firmavano un documento per accusare «un partito di volere una drastica riduzione della indipendenza della magistratura», il segretario del Psi dettava la sua intervista riprendendo i temi del suo intervento alla Camera in occasione del dibattito sulla fiducia al governo Spadolini.

«Gli italiani non possono essere certi dell'imparzialità dei loro giudici, anche se ciò avviene a causa di pochi e non di tutti i magistrati»; «Abbiamo assistito a manifestazioni di

vicesindaco, è il compagno Giardina), è cominciata una svolta e si è cercato di costruire un buon esempio di amministrazione che salvaguardi la rara bellezza di questa terra e di questo mare.

In un luogo tipico di scatenamento della speculazione sulle aree, si è riusciti a fermare una pratica distruttiva dell'ambiente da troppo tempo tollerata. In sintesi: qui si è verificato un singolare incontro sul terreno degli attualissimi problemi di una società che cerca una nuova qualità della vita, tra l'esperienza più recente e le tradizioni del movimento operaio e il complesso patrimonio di esigenze culturali e di modernizzazione dello Stato rappresentato da un personaggio come Susanna Agnelli. E parlane di lei non solo per la notorietà del nome e del suo impegno politico, sociale e let-

terario, ma anche perché la sezione di Monte Argentario del suo partito, il PRI, non è a quanto pare unanime nel giudizio sul suo operato e convinta quanto lei della svolta nella politica comunale. Così Susanna Agnelli ha preferito «con molta tristezza», come ha detto in consiglio, dare le dimissioni provocando un chiarimento politico.

Conversando nel suo studio dopo otto ore di dibattito in consiglio, Susanna Agnelli ci dice: «Ho molto amato questa esperienza di sindaco, e mi piacebbe continuarmi. Vedo nel'attuale coalizione (PRI-PCI-PSI-PSDI) la migliore formula per affrontare i problemi della popolazione dell'Argentario e per difendere quel valore mondiale che l'Argentario rappresenta. So che non sarà facile ricomporsi questa coalizione, ma direi no ad un governo cittadino con la DC.

I senatori del gruppo comunista sono d'accordo con l'intervento del compagno Segre al Comitato centrale quando parla di un vuoto sui problemi della politica estera. Che la situazione internazionale sia complessa e non sempre facile da spiegarsi è una realtà. Ma c'è un punto fermo, per noi comunisti, che ci deve sempre guiderci nelle svariate iniziative: il problema della lotta per la pace. Su questo problema anche altri compagni del CC si sono soffermati denunciando una certa carenza di iniziativa.

Dopo l'ultima grossa manifestazione di Firenze ben poco si è fatto. Si sono raccolte qua e là alcune migliaia di firme, si sono fatte alcune manifestazioni (marce), si è definita queste iniziative rappresentano delle piccole fiammate, data l'importanza del problema: siamo stati cioè incapaci di sviluppare un lavoro costante, continuo, martellante che investisse tutto il territorio nazionale.